Povert: Caritas e Ufficio Cei per i problemi sociali e lavoro, "sostenere le famiglie e le persone in difficolt economica" sia "una indiscutibile priorit per chiunque abbia a cuore il benessere del Paese"

“Il contrasto alla povert: priorit per il nostro Paese”. La Caritas italiana e l’Ufficio nazionale per i problemi sociali e lavoro della Cei offrono il proprio contributo per la costruzione e l’elaborazione di proposte finalizzate a migliorare la condizione di milioni di persone in povert. “Il futuro va costruito a partire dal presente, mettendo a frutto le lezioni del passato, per andare oltre le criticit attuali – si legge nel testo -. Sostenere le famiglie e le persone in difficolt economica deve essere una indiscutibile priorit per chiunque abbia a cuore il benessere del nostro Paese, soprattutto in un momento di crisi energetica e di galoppante inflazione”. Per questo, in occasione della chiusura dei termini per la presentazione degli emendamenti alla Legge di bilancio 2023, la Caritas italiana e l’Ufficio Cei ribadiscono che, “in quanto diritto di cittadinanza, occorre garantire alle persone in povert una misura di sostegno, come accade in tutti i Paesi europei, nel rispetto della dignit di ciascuno. L’auspicio che si possa creare uno spazio comune e partecipato di confronto e dialogo per migliorare e adeguare lo strumento del Reddito di cittadinanza”. Secondo l’Istat, tale misura ha rappresentato per molte famiglie un aiuto concreto e in alcuni casi fondamentale, soprattutto nei mesi della pandemia, proteggendo dalla caduta in povert un milione di persone (circa 450.000 nuclei). “I nostri monitoraggi confermano la validit dello strumento che ha supportato numerose persone che si rivolgono ai servizi Caritas e che in alcuni casi sono riuscite a sganciarsi dal circuito dell’assistenza. Molti sono stati i passi avanti fatti negli ultimi anni, ma – l’avvertimento -, non deve calare l’attenzione sulla povert che richiede oggi pi che mai di essere affrontata con lucide analisi e interventi adeguati”. Rispetto alle previsioni contenute nella legge di bilancio 2023 che individuano alcune azioni transitorie per il 2023 e posticipano al 2024 la riforma complessiva del Reddito di cittadinanza, Caritas e Ufficio nazionale per i problemi sociali e lavoro della Cei ricordano che “potrebbe ripercuotersi negativamente sulle persone molto fragili la scelta di ridurre da 12 a 8 mesi il contributo per i beneficiari considerati ‘occupabili’. Tra di loro, infatti, ci sono coloro che non vivono in famiglie con minori, con persone con disabilit e con over 60enni, single, anche in situazioni di grave difficolt e che, in base a questo criterio di occupabilit, potranno essere incanalate in percorsi di inserimento lavorativo, pur non essendo in grado di farlo. Sar, dunque, necessario nei prossimi mesi monitorare l’intervento transitorio per far s che la riforma del 2024 eviti e superi errori e criticit di questa fase”. Caritas Italiana e Ufficio nazionale per i problemi sociali e lavoro della Cei, si legge alla fine della nota, si “propongono come interlocutori per avviare un percorso condiviso con tutti gli attori in campo. La sfida formulare proposte ponderate e solidamente ancorate all’esperienza di questi anni, oltre che comprensive del punto di vista degli operatori del settore e di quello dei beneficiari”.

Andrea Regimenti